

IVA

Abbonamenti a banche dati on line con Iva al 4%

di **Alessandro Bonuzzi**

Con la recente [risoluzione 120/E/2017](#), l'Agenzia delle Entrate ha fornito il proprio parere sulla corretta **aliquota Iva** da utilizzare nella fatturazione del servizio di abbonamento a **banche dati on line** contenenti prodotti editoriali.

In particolare, l'ente interpellante, nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, intendeva acquisire i diritti di accesso a una banca dati nella quale sono **archivate** e **messe a disposizione** dei sottoscrittori **pubblicazioni scientifiche essenzialmente aventi carattere periodico** (e, dunque, contraddistinte da un **codice ISSN**). Tale banca dati consente altresì di **fruire gratuitamente** di alcuni **servizi aggiuntivi** (accesso, ricerca e consultazione fino alla visualizzazione dell'*abstract*). Ebbene, l'istante ha chiesto di conoscere:

- se, in relazione all'acquisto dei **diritto di accesso** alla banca dati, sia applicabile l'aliquota Iva del 4% prevista dal [numero 18 della Tabella A, parte II, del D.P.R. 633/1972](#);
- il corretto trattamento Iva da riservare ai **servizi gratuiti di consultazione/ricerca** della banca dati.

Nel rispondere al quesito l'Agenzia ha osservato che l'[articolo 1, comma 667, della L. 190/2014](#) – così come modificato dall'[articolo 1, comma 637, della L. 208/2015](#) - dispone che *“Ai fini dell'applicazione della tabella A, parte II, numero 18), allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, **sono da considerare giornali, notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri e periodici tutte le pubblicazioni identificate da codice ISBN o ISSN e veicolate attraverso qualsiasi supporto fisico o tramite mezzi di comunicazione elettronica**”*.

Sul punto la [circolare AdE 20/E/2016](#) ha precisato che *“ai fini dell'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 4 per cento, il **codice ISBN o ISSN è condizione necessaria ma non sufficiente**. Occorre, infatti, che il prodotto editoriale abbia le **caratteristiche distintive** tipiche dei **giornali e notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri, periodici**, per la cui individuazione si rinvia ai precedenti documenti di prassi della scrivente”*.

Al riguardo, si ricorda che sono **caratteristiche distintive**:

- per i **giornali** e i **notiziari** quotidiani, la cadenza quotidiana e la registrazione presso il competente tribunale;
- per i **dispacci** delle **agenzie di stampa**, l'invio giornaliero di informazioni desunte dalla

stampa quotidiana e/o periodica;

- per i **libri**, la funzione divulgativa e scientifica;
- per i **periodici**, la registrazione come pubblicazioni ai sensi della L. 47/1948, la cadenza periodica e il contenuto divulgativo.

La [circolare 20/E/2016](#) ha altresì affermato che l'aliquota Iva del 4% è applicabile "...anche alle operazioni di **messa a disposizione "on line"** (per un periodo di tempo determinato) dei **prodotti editoriali** sopra menzionati. ... Si pensi alla **consultazione di biblioteche on line** che prevedono, altresì, una serie di servizi aggiuntivi quali: ricerche; inserire commenti, stampare. Del resto, il riferimento della novella legislativa alle pubblicazioni "veicolate tramite mezzi di comunicazione elettronica" appare suscettibile di essere interpretato nel senso di **ammettere al beneficio dell'aliquota super ridotta la fornitura**, in formato digitale, ancorché per un periodo limitato, **di giornali e notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri, periodici**".

Alla luce di tali chiarimenti, in primo luogo, la [risoluzione 120/E/2017](#) ha precisato che alla **messa a disposizione**, da parte della banca dati in discussione, di **prodotti editoriali** con le caratteristiche di giornali, notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri e periodici, **muniti di codice ISBN o ISSN**, è applicabile l'**aliquota Iva del 4%**, ai sensi del **numero 18 della Tabella A, Parte II, allegata al decreto Iva**.

Successivamente, è stato osservato che il vero **valore aggiunto** del contratto di abbonamento alla banca dati è quello di consentire all'abbonato di acquisire il **contenuto digitalizzato** dei prodotti editoriali e non, invece, quello di consentire di avvalersi dei **servizi aggiuntivi gratuiti**, che possono essere fruiti anche tramite altri comuni motori di ricerca.

Pertanto, l'Agenzia ha concluso il ragionamento ritenendo che al servizio di **abbonamento** – complessivamente inteso – alla banca dati in questione torni applicabile l'aliquota Iva **super ridotta** del 4%.

Seminario di specializzazione

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA CORRETTIVA SULL'IVA

Scopri le sedi in programmazione >